

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
SCHIAVONE

*Interviene il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per l'integrazione dello Statuto degli impiegati civili dello Stato » (1521).

(Esame e rinvio).

« Modificazioni alle norme sull'ammissione e l'avanzamento in carriera degli impiegati civili dello Stato contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 » (1256), rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 30 marzo 1966.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Giraud, dopo essersi richiamato agli argomenti da lui svolti in precedenza circa il disegno di legge n. 1256, sottolinea che il disegno di legge n. 1521 si differenzia dall'altro per l'ampiezza della delega in esso prevista: a giudizio del relatore, i due provvedimenti, che riguardano in sostanza la stessa materia, appaiono tra loro complementari; sarebbe pertanto op-

portuno trasfondere il contenuto del disegno di legge n. 1256 nel disegno di legge n. 1521, al fine di predisporre un unico provvedimento di delega.

A questo punto il senatore Giraud, riaffermato che, nella materia, il Parlamento può concedere una delega legislativa al Governo in piena aderenza ai suoi diritti-doveri, manifesta viva preoccupazione per i negoziati che il Governo ha avviato con i sindacati anche sugli argomenti che formano oggetto dei disegni di legge in esame: a giudizio del relatore, l'aver aperto ufficialmente negoziati con le organizzazioni sindacali su materie che rientrano nella competenza del Parlamento, e sulle quali già esistono disegni di legge d'iniziativa governativa all'esame del Parlamento stesso, può apparire non del tutto corretto sotto il profilo costituzionale.

Per quanto riguarda i due disegni di legge in esame, essi appaiono al relatore idonei a favorire una razionalizzazione dell'ordinamento amministrativo e l'instaurazione di un più giusto rapporto tra la qualificazione delle attività funzionali e l'impiego del personale.

Ricordato alla Commissione che nella pubblica Amministrazione sopravvivono tuttora, in realtà, concezioni ed indirizzi che sono solo formalmente superati, il senatore Giraud mette in rilievo il travaglio che turba l'Amministrazione dello Stato, provocato dalla difficoltà di trovare un nuovo, neces-

sario equilibrio nei rapporti tra i vari poteri statuali, soprattutto in conseguenza del crescente intervento dello Stato nell'economia: mentre il Parlamento si appresta ad approvare con legge il programma di sviluppo economico, non è più possibile ignorare la necessità di adeguare le strutture e la funzionalità della pubblica Amministrazione ai nuovi contenuti dell'attività dello Stato. Il problema postula un completo ripensamento dei rapporti tra politica e amministrazione, al fine di raggiungere una sintesi tra i due termini sul piano della « politica amministrativa ». Il relatore si sofferma poi sulla formazione e sulla selezione del personale statale, che formano oggetto dei disegni di legge in esame, prendendo in particolare considerazione l'opportunità di istituire quel « quadro dirigenti » che rappresenta un elemento sostanzialmente nuovo, a patto che sia preceduto da un oculato rinnovamento degli uffici. Il senatore Giraud dichiara quindi che non solo la pubblica Amministrazione in quanto tale — come si è, già da tempo, autorevolmente affermato — ma anche la burocrazia, intesa quale categoria di cittadini impegnata in un'attività determinante della vita comunitaria, ha diritto, al pari delle altre categorie produttive, di concorrere alla determinazione degli orientamenti della politica economico-sociale del Paese.

Dopo avere illustrato alcuni particolari aspetti dei provvedimenti in esame, ed aver ricordato i consensi e le critiche espressi nella stampa specializzata sulle norme in discussione, il relatore afferma di ritenere opportuna una maggiore mobilità del personale statale, sia in senso « orizzontale » che in senso « verticale », purchè vengano assicurate le necessarie garanzie di obiettività nella valutazione e nella selezione del personale, nei movimenti e negli sviluppi di carriera. A giudizio del senatore Giraud, una delle condizioni per accrescere l'efficienza dei servizi e per ridurre l'eccesso della pubblica spesa può essere costituita da una più larga e sollecita adozione, nell'Amministrazione statale, dei metodi e delle tecniche di lavoro proprie delle industrie, della banche e di altri organismi, anche al fine di colmare il distacco tra l'organizzazione produttiva pubblica e quella privata.

Passando poi alla questione del titolo di studio, come condizione per l'ammissione in carriera e per l'accesso a qualifiche o a carriere superiori, il relatore afferma che tale titolo deve essere considerato come elemento necessario, ma non unico, a tali fini, in quanto il dipendente meritevole, anche se mancante di titolo idoneo agli inizi del rapporto di impiego, dovrà essere posto nella condizione di ottenerne uno equipollente presso la Scuola superiore della pubblica Amministrazione o presso altro istituto qualificato.

Successivamente, venendo a parlare della natura della responsabilità dei funzionari dirigenti, in relazione ai poteri che (in attuazione del decentramento funzionale e della politica di programmazione) essi vengono ad assumere per legge, il senatore Giraud pone in risalto l'estrema delicatezza e complessità del problema, che è necessario risolvere, non solo per meglio definire i compiti e le responsabilità di tali funzionari, ma anche per evitare il pericolo di un graduale distacco tra potere politico ed attività amministrativa, distacco ipotizzabile nell'eventualità che all'accrescimento dei poteri discrezionali degli organi amministrativi centrali e periferici non corrispondesse, ai fini del controllo politico sugli organi stessi, una maggiore stabilità dei Governi ed una maggiore autonomia del Parlamento dalla « monopolizzazione democratica » dei partiti.

Il senatore Giraud conclude la sua esposizione ribadendo che il controllo politico interno sull'amministrazione, proprio del Governo, deve essere affiancato validamente dal controllo politico esterno del Parlamento. Deve essere il Parlamento a valutare periodicamente, in forma autonoma e globale, la pubblica Amministrazione, nei suoi aspetti strutturali, funzionali, tecnici ed economici: la relazione annuale del Governo sullo stato della pubblica Amministrazione, che il senatore Bonacina ha proposto con apposito disegno di legge, s'inquadrerebbe perfettamente in tale esigenza.

Il Ministro Bertinelli replica quindi al relatore, chiarendo i motivi che hanno indotto il Governo ad iniziare le trattative con le organizzazioni sindacali in materia di pubblico impiego: il Ministro per la riforma burocratica afferma che l'unico scopo dell'azione del

Governo è stato di sgombrare il terreno, in via preventiva, da malintesi, equivoci e polemiche, per porre il Parlamento in condizione di decidere con la massima chiarezza e col minor numero di ostacoli.

Dopo interventi dei senatori Zampieri, Bonafini, Chabod, Battaglia e Gianquinto, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei due provvedimenti, per consentire un approfondito studio della relazione svolta dal senatore Gi-raudo.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*

LAMI STARNUTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 19

Il senatore Caroli prospetta l'opportunità di rinnovare alla 1<sup>a</sup> Commissione la richiesta del parere sul provvedimento — utile, a suo avviso, per la discussione — anche se il termine per l'invio del parere stesso è da tempo scaduto.

### IN SEDE REFERENTE

« **Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ferretti, per concorso nel reato di diffamazione commesso col mezzo della stampa (articoli 110, 595, capoverso secondo, del Codice penale)» (Doc. 81).**  
(Esame).

Il relatore, senatore Caroli, espone i fatti dai quali ha tratto origine la richiesta di autorizzazione a procedere; sottolinea poi che il senatore Ferretti ha espresso un giudizio politico nella sua qualità di membro del Parlamento e conclude sostenendo l'opportunità di negare l'autorizzazione a procedere.

Senza discussione, all'unanimità, la Commissione accoglie la proposta del relatore e lo autorizza a presentare all'Assemblea una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

« **Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Bernardi, per concorso nel reato di concussione (articoli 110 e 317 del Codice penale)» (Doc. 54).**  
(Esame).

Il relatore, senatore Ajroldi, dopo avere esposto dettagliatamente la complessa vicenda dalla quale è nata la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Bernardi, manifesta numerose perplessità circa l'opportunità di accordare tale autorizzazione, tenendo presente che i fatti addebitati al parlamentare sono emersi nel corso di una campagna di stampa in periodo elettorale; ciò — secondo il relatore — può indurre a ritenere che l'intera vicenda abbia carattere squisitamente politico.

Dopo brevi interventi dei senatori Armando Angelini e Pace, il senatore Tessitori si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Ajroldi circa il carattere politico delle circostanze nelle quali è emerso l'addebito, e formula esplicitamente la proposta — a suo avviso implicita nelle perplessità manifestate dal relatore — di negare la autorizzazione a procedere.

Il senatore Maris, prendendo la parola a nome del Gruppo comunista, concorda sull'opportunità di negare l'autorizzazione a procedere, pur affermando di non condividere le motivazioni sinora addotte dagli intervenuti. A suo avviso, infatti, il fatto che un'accusa sia stata mossa per ragioni politiche non modifica in alcun modo la natura dell'addebito, quando questo sia fondato. Secondo l'oratore, l'aspetto che la Commissione deve tener presente è il rapporto sostanzialmente politico tra il cittadino eletto membro del Parlamento e l'elettore che chiede il di lui interessamento per lo svolgimento di una pratica; ed è questo aspetto della vicenda che rende opportuno il diniego dell'autorizzazione a procedere.

Dopo un breve intervento del senatore Giuseppe Magliano (contrario alla concessione), il senatore Fenoaltea si dichiara d'accordo con le conclusioni dei precedenti

oratori, sottolineando tra l'altro la mancanza di prove definitive sullo svolgimento dei fatti addebitati al senatore Bernardi.

Viene quindi posta ai voti, ed approvata, la proposta del senatore Tessitori. Pertanto il relatore viene autorizzato a presentare alla Assemblea una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente  
CORNAGGIA MEDICI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

### SUL TRATTAMENTO PENSIONISTICO DEI MILITARI VITTIME DI AZIONI TERRORISTICHE

Il senatore Albarello fa presente che nei giorni scorsi è stato assegnato alla Commissione finanze e tesoro del Senato un disegno di legge concernente il trattamento pensionistico dei congiunti dei militari o dei dipendenti civili dello Stato, vittime di azioni terroristiche o criminose; esprime l'avviso che tale provvedimento debba essere esaminato assieme ad altre proposte di legge sulla stessa materia, le quali recano disposizioni più ampie rispetto a quelle del suddetto provvedimento.

Il sottosegretario Guadalupi assicura che il Governo, nella sede opportuna, chiarirà le motivazioni del disegno di legge sopra ricordato.

### SULLE NOTIZIE DI STAMPA IN MERITO ALL'ATTIVITA' DEL SIFAR

Il senatore Albarello accenna a recenti notizie di stampa relative ad uno scandalo che sarebbe avvenuto presso il Servizio di informazioni militari; lamenta, al riguardo, che, nelle dichiarazioni rese a suo tempo dal Ministro della difesa alla Commissione, la sostituzione del comandante del suddetto servizio sia stata presentata come un normale avvicendamento.

Su tale argomento prendono la parola anche i senatori Bonaldi, Palermo, Roffi e Vallauri. In particolare, il senatore Bonaldi chiede che la Commissione difesa sia posta al corrente dei fatti realmente avvenuti e degli intendimenti del Governo. Il senatore Palermo invece esprime l'opinione che il Governo debba dare chiarimenti su tale materia dinanzi all'Assemblea, trattandosi di problemi squisitamente politici.

Il sottosegretario Guadalupi assicura che il Governo farà conoscere il suo pensiero in sede di risposta alle interrogazioni presentate sull'argomento.

### PER L'ESAME DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DELLA DIFESA PER IL 1967

Il Presidente comunica di aver conferito al senatore Pelizzo l'incarico di relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1967, il cui esame dovrà essere affrontato dalla Commissione, in via preliminare, nelle prossime settimane.

### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (1864), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Rinvio del seguito della discussione).

Il sottosegretario Guadalupi chiede che il seguito della discussione sia rinviato, in attesa che il competente organo ministeriale — interessato, in questi giorni, dal processo di riorganizzazione a seguito dei noti provvedimenti delegati — sia in grado di far conoscere il suo definitivo parere in materia.

Il relatore, senatore Angelilli, concorda con tale proposta.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Trasformazione del ruolo dei contabili di Marina in ruolo a carriera speciale » (1970), d'iniziativa dei senatori Venturi e Zenti.  
(Rinvio della discussione).

Il Presidente rinvia la discussione del disegno di legge, non essendo ancora pervenuti i pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

## IN SEDE REFERENTE

« Impiego delle Forze armate nell'opera di difesa del suolo nazionale » (1948), d'iniziativa dei senatori Arnaudi ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Maggio, in via preliminare, chiede che il Ministro della difesa sottoponga il disegno di legge al parere del Consiglio superiore delle Forze armate.

Il Presidente precisa al riguardo che — come è stato già chiarito in altra occasione — la richiesta di parere del suddetto organo deve ritenersi obbligatoria unicamente per i progetti di legge d'iniziativa governativa.

Il senatore Piasenti riferisce quindi sul disegno di legge, che verrebbe a regolare l'impiego permanente dell'Esercito nelle opere di difesa del suolo nazionale: i militari che abbiano compiuto otto mesi di ferma ordinaria potrebbero partecipare ai suddetti lavori, per non più di tre mesi all'anno.

Premesso di non essere contrario in via di massima al disegno di legge, in vista delle finalità che esso persegue, il relatore si sofferma sulle singole disposizioni, esponendo talune sue perplessità, specie in merito alle conseguenze tecniche che la riduzione del periodo addestrativo di una notevole aliquota di militari, impiegati nell'opera di difesa del suolo, potrebbe determinare per l'efficienza delle Forze armate.

Il senatore Piasenti conclude affermando che l'esigenza di un approfondito studio della materia e l'opportunità di acquisire il parere di organi tecnici consigliano il rinvio dell'esame del disegno di legge.

Prendono, successivamente, la parola numerosi oratori.

Il Presidente richiama l'attenzione della Commissione sul problema dell'occupazione operaia nel nostro Paese — in connessione col proposto impiego dei militari nei lavori pubblici —; su quello del previsto soprassoldo per i militari impiegati nell'attività lavorativa; infine, sul problema del rinnovo dei materiali militari usurati nel corso dell'attività lavorativa stessa.

Il senatore Albarello, dopo avere espresso il suo compiacimento per il fatto che senatori della maggioranza abbiano ricono-

sciuto la possibilità di ridurre il periodo della ferma di leva, dichiara di ritenere indispensabile che i reparti militari, in caso di calamità naturali, siano posti in grado di intervenire rapidamente, forniti di idonee attrezzature.

Il senatore Roffi si dichiara favorevole alla proposta di rinvio formulata dal relatore, al fine di valutare attentamente i vari problemi sollevati dal provvedimento.

Il senatore Bonaldi aderisce anch'egli alla proposta di rinvio, dichiarandosi convinto dell'opportunità che sia chiesto il parere del Consiglio superiore delle Forze armate.

Dopo brevi repliche del relatore e del rappresentante del Governo (il quale ultimo sottolinea la complessità della materia e la esigenza di una sua valutazione di carattere globale), la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Bensi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti » (211), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Martinelli, ricorda le precedenti fasi della discussione e chiede che il Governo esprima in via definitiva il proprio parere sul provvedimento.

Il sottosegretario Bensi dichiara, a nome del Governo, che il problema generale della imposizione sulle successioni dovrà essere

risolto nell'ambito della riforma tributaria generale; chiede pertanto alla Commissione di rinviare l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bertoli, pur dichiarando che i senatori comunisti non insisteranno per la approvazione del disegno di legge, respinge la motivazione della richiesta di rinvio adottata dal rappresentante del Governo.

Il senatore Gigliotti chiede quindi notizie su un progetto di legge relativo alle successioni, che era stato annunciato dal Governo.

Il sottosegretario Bensi assicura che fornirà le informazioni richieste dal senatore Gigliotti; il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Modificazione della denominazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige** » (1576), d'iniziativa del senatore Berlanda.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Maier, relatore, svolge un breve intervento introduttivo, nel quale, dopo avere ricordato le origini dell'Istituto ed aver fornito dati sul capitale e sull'attività del medesimo, sottolinea il carattere puramente formale del disegno di legge, osservando che la proposta modifica di denominazione è resa opportuna da motivi di uniformità con altri istituti analoghi. Il relatore conclude il suo intervento raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo alcune richieste di chiarimenti del Presidente e del senatore Roda, alle quali risponde il relatore, il senatore Bonacina manifesta avviso contrario al disegno di legge, osservando che la forma legislativa è del tutto sproporzionata alla materia del provvedimento. A tale osservazione si associa il senatore Bertoli, mentre il relatore ricorda che vi sono precedenti di mutamento di denominazione di istituti finanziari operato per legge.

Il senatore Martinelli chiede quindi se l'Istituto continuerà ad esercitare il credito a lungo termine anche con la nuova denominazione, mentre il senatore Gigliotti osserva che, se restano immutate le finalità dell'Istituto, appare inutile modificarne il nome.

Quindi, per le perplessità manifestate da vari oratori, la Commissione stabilisce di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bonacina chiede che la Commissione decida di proseguire l'esame del disegno di legge sul riordinamento del Ministero del bilancio nelle sedute di martedì e giovedì della prossima settimana. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 11.*

#### ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di nuove cattedre universitarie, di nuovi posti di assistenti universitari, nonché nuova disciplina agli incarichi di insegnamento universitario e degli assistenti volontari** » (1951), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione inizia l'esame degli articoli.

Viene stabilito anzitutto di accantonare un emendamento del senatore Limoni, tendente a modificare il titolo del disegno di legge.

Quindi viene affrontato l'esame di un emendamento presentato dai senatori Lea Alcidi Rezza e Trimarchi: tale emendamento propone la soppressione degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 e la sostituzione con un nuovo testo dei rimanenti 10 articoli.

La Commissione decide di considerare la prima parte dell'emendamento, con cui viene richiesto che circa due terzi del disegno di legge non vengano discussi, come una ve-

ra e propria questione pregiudiziale, con cui risulta collegata la seconda parte della proposta stessa.

La pregiudiziale non è accolta dalla Commissione, la quale assieme ad essa respinge anche gli emendamenti sostitutivi degli articoli 1, 2, 13, 14, 16, 17, 20, 30, 31 e 32, dopo che il senatore Trimarchi ha illustrato la proposta dei senatori liberali, e dopo che il relatore Giardina e il ministro Gui hanno espresso il loro avviso contrario.

Quindi, in un breve intervento, il senatore Piovano illustra l'emendamento da lui presentato insieme con i senatori Fortunati ed altri, tendente a distribuire l'istituzione dei nuovi posti di professore universitario nel quinquennio dal 1966-1967 al 1970-1971 secondo la seguente progressione: 270, 270, 360, 390, 410, per ciascuno degli anni accademici del quinquennio considerato (anzichè con la progressione prevista al primo comma dell'articolo 1 del testo approvato dalla Camera).

Segue un'ampia discussione. Il senatore Spigaroli, il senatore Donati e il relatore Giardina si dichiarano contrari all'emendamento anche per ragioni di merito, oltrechè per ragioni di copertura finanziaria.

Il presidente Russo avverte la Commissione che, a norma dell'articolo 72 del Regolamento, non si potrà procedere alla votazione dell'emendamento senza aver prima sentito il parere della 5ª Commissione relativamente alle conseguenze finanziarie. Quindi il ministro Gui, sulla tabella proposta dai senatori comunisti, manifesta il proprio avviso contrario per ragioni di merito; infine, i senatori Fortunati, Stirati, Granata e Trimarchi propongono di accantonare l'emendamento (e, perciò, il primo comma dell'articolo 1) in attesa del parere della 5ª Commissione.

Tale proposta è accolta dalla Commissione.

Successivamente viene approvato il primo periodo del secondo comma, sino alle parole: « dopo il 31 dicembre 1965 », nel testo trasmesso dalla Camera, sul quale non sono stati presentati emendamenti.

La Commissione prende poi in esame l'emendamento del senatore Limoni, tendente a sopprimere le parole: « e ciò anche a modifica dell'articolo 26 della legge 31

ottobre 1966, n. 942 ». Dopo una breve illustrazione del proponente, il senatore Fortunati dichiara di concordare con la sostanza dell'emendamento, le cui finalità, a suo giudizio, sarebbero però meglio garantite non sopprimendo il periodo considerato, ma sostituendo ad esso un'altra formulazione intesa a stabilire che resta fermo lo stanziamento globale fissato dall'ultimo comma dell'articolo 26 della citata legge n. 942.

Il ministro Gui esprime l'avviso del Governo favorevole alla formulazione proposta dal senatore Fortunati, che chiarisce — secondo il Ministro — la effettiva volontà della Camera dei deputati; la Commissione approva quindi tale emendamento, dopo che il senatore Limoni ha dichiarato di non insistere sulla sua proposta.

Intorno al raddoppiamento delle cattedre di ruolo si svolge un'ampia discussione. Vi prendono parte anzitutto i senatori Donati e Bellisario, che sollevano il problema del raddoppio delle Università nelle sedi in cui il numero degli studenti lo esiga, nonchè la questione dell'istituzione delle nuove Università, con riferimento agli impegni assunti al riguardo dal Governo. Quindi, dopo che il ministro Gui ha assicurato, in una breve replica, che il 95 per cento dei nuovi posti è a disposizione anche per tali fini, vengono illustrati e discussi gli emendamenti presentati sulla disciplina del raddoppio delle cattedre, sul relativo numero degli studenti da assumere come parametro, sulle questioni connesse alla competenza del Ministro in ordine al raddoppio stesso, nonchè sull'opportunità di distinguere fra facoltà o insegnamenti scientifici e facoltà o insegnamenti morali. Il senatore Fortunati si dichiara nettamente contrario a quest'ultima distinzione, resa sempre più incerta, a suo giudizio, dal progredire degli studi e delle ricerche; quindi, circa il numero delle cattedre da destinare per il raddoppio, illustra la parte dell'emendamento, da lui presentato assieme al senatore Piovano, con cui si propone che almeno due quinti dei posti, eccedenti il cinque per cento assegnato agli istituti di istruzione universitaria di nuova istituzione, siano destinati al raddoppio delle cattedre di ruolo con un numero di studenti superiore a 250, precisandosi che il raddoppio sarà disposto dal Ministro, sulla base di

comprovate esigenze di carattere didattico e scientifico, anche per insegnamenti con un numero superiore a 150 studenti e stabilendosi infine che esso sarà obbligatorio per le cattedre con un numero di studenti superiore a 500.

Propensi invece a distinguere fra insegnamenti sperimentali e insegnamenti morali si dichiarano i senatori Cassano e Trimarchi, entrambi presentatori, a questo fine, di un proprio emendamento; in particolare, poi, il senatore Cassano propone di elevare al 50 per cento l'aliquota dei posti da riservare al raddoppiamento.

Dopo brevi interventi dei senatori Arnaldi e Monaldi, del relatore Giardina e del ministro Gui, il senatore Cassano dichiara di non insistere sulla percentuale da lui proposta, e di sostituirvi quella del 30 per cento. Quindi il quoziente dei due quinti proposto dai senatori Piovano, Fortunati ed altri, non accettato dal Governo, viene respinto dalla Commissione, che approva invece la percentuale del 30 per cento, accolta dal Governo.

Infine, dopo che il ministro Gui ha convenuto sulla necessità di determinare, come parametro per il raddoppiamento delle cattedre, un numero fisso di studenti che frequentino le lezioni, senza distinzione di facoltà e di insegnamenti, la Commissione stabilisce di rimandare ad altra seduta l'esame di tale problema, e di quello connesso dei poteri del Ministro in ordine al raddoppiamento in parola.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dalla legge 23 novembre 1965, n. 1415, in materia di appalti e revisione dei prezzi di opere pubbliche » (2016), d'iniziativa dei senatori Genco e Zannier.  
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Lombardi, il quale ricorda che la nuova proroga prevista dal provvedimento in esame si rende opportuna per non intralciare il normale svolgimento delle operazioni di appalto, in quanto, specie in periferia, i pubblici uffici non sono tuttora in grado di dare attuazione al diverso sistema previsto dalla legge n. 463 del 1964.

Dopo un intervento del senatore Genco, il quale ricorda le difficoltà che incontrano le stazioni appaltanti e i liberi professionisti per adeguarsi alle procedure prescritte dalla legge n. 463, il sottosegretario de' Cocci, pur sottolineando la pericolosità del continuo ricorso alla proroga di discipline legislative superate, si dichiara favorevole al provvedimento in esame.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

### IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1901), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e rinvio).

Prende la parola il relatore, senatore Genco. Egli, dopo avere ricordato il lungo e travagliato iter del disegno di legge, fa presente che la Commissione finanze è tesoro ha espresso parere favorevole a condizione che siano accolti integralmente gli emendamenti da lui presentati d'intesa col Governo. Poichè l'adesione al parere della Commissione finanze è condizione per l'accoglimento di un'eventuale richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante, il relatore, riservandosi di illustrare successivamente le singole disposizioni, chiede che la Commissione si pronunci su questo aspetto preliminare della questione.



Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Adamoli ricorda anzitutto la coerenza della sua parte politica, che, in ogni sede competente, ha difeso l'attuale testo del provvedimento, frutto di un accordo fra i sindacati ed il Governo (come risulta anche dalle dichiarazioni rese dal ministro Scalfaro in occasione dell'approvazione del provvedimento stesso alla Camera dei deputati). Dopo avere espresso una severa critica sul fatto sempre più evidente che l'attività parlamentare è condizionata dal beneplacito del Ministro del tesoro, il senatore Adamoli invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un intervento del Presidente, il quale ricorda i motivi regolamentari che impongono di tener conto del parere espresso dalla 5ª Commissione, ai fini di una eventuale richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, prende la parola il senatore Giancane. Egli dichiara di non comprendere perchè il Ministero del tesoro sollevi oggi tante difficoltà, quando alla Camera dei deputati (la quale ha approvato un testo che accoglieva solo in piccola parte le richieste del personale) queste difficoltà non sono state opposte. L'oratore conclude dichiarandosi d'accordo col senatore Adamoli sulla opportunità che il provvedimento sia approvato senza modificazioni.

Anche il senatore Deriu, che interviene successivamente, lamenta l'intervento del Ministero del tesoro che ostacola un accordo faticosamente raggiunto in sede parlamentare. Egli si dichiara d'accordo sulla richiesta di assegnazione in sede deliberante, ma ritiene che il disegno di legge debba essere approvato senza modifiche.

Dal canto suo il senatore Crollanza fa presente che l'esame degli emendamenti comporta inevitabilmente la pericolosa riapertura di un dialogo che sarebbe preferibile non riprendere.

Dopo brevi interventi dei senatori Tomasini e Chiariello e del senatore Francesco Ferrari, (il quale osserva che, salvo un ripensamento della 5ª Commissione, l'esame del disegno di legge dovrà necessariamente essere proseguito in sede referente) prende la parola il ministro Scalfaro.

L'oratore ricorda anzitutto la successione dei fatti che si sono conclusi con l'approvazione del disegno di legge da parte della Commissione trasporti della Camera (originario progetto governativo, proposte formulate successivamente dall'onorevole Cappugi, contrasti che portarono alla rimessione in sede referente del disegno di legge, impegno del Ministro per riprendere un discorso che sembrava definitivamente interrotto, intese coi sindacati), sottolineando che l'opposizione del Ministero del tesoro si è manifestata dopo le decisioni della Camera e pertanto non contraddice all'assenso dato del Ministero stesso al testo originario. Comunque, a suo giudizio, è sterile proseguire la discussione su questo punto, data la presenza del fatto nuovo costituito dal parere della Commissione finanze e tesoro del Senato.

Prendendo in esame la situazione quale attualmente si presenta, il ministro Scalfaro ritiene che non si possa uscire da questa alternativa: o accogliere il suggerimento della 5ª Commissione, con possibilità di approvare in sede deliberante il provvedimento, sia pure emendato, ovvero sperare di superare gli ostacoli nella discussione del disegno di legge in Assemblea. A giudizio dell'oratore, è senz'altro preferibile la prima soluzione, che permetterà la concessione di benefici a categorie particolarmente umili del personale ferroviario, da anni in attesa, mentre la scelta della seconda ipotesi implicherebbe quasi sicuramente il definitivo abbandono del provvedimento. Si potrebbe prospettare, aggiunge il Ministro, anche una terza soluzione, quella di insistere presso la 5ª Commissione affinché essa modifichi il proprio parere, ma, a suo giudizio, una simile eventualità non appare probabile.

Il Ministro conclude il suo intervento invitando la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo proposto dalla Commissione di finanze, assicurando che tutte le richieste che in questa sede non possono essere accolte saranno da lui tenute presenti in occasione dell'esame del disegno di legge di riforma dell'Azienda ferroviaria, che è stato recentemente presentato alla Camera dei deputati.

Dopo un intervento del senatore Jervolino, il quale precisa alcune circostanze relative

al disegno di legge in esame, verificatesi all'epoca in cui egli reggeva il Dicastero dei trasporti, parlano brevemente i senatori Genco, Adamoli e Fabretti.

Quindi, il senatore Crollalanza propone un breve rinvio per consentire opportuni contatti con la 5ª Commissione permanente. Infine il Presidente annuncia che, assieme al relatore e ai senatori Adamoli, Giancane e Crollalanza, prenderà contatto col Presidente della 5ª Commissione, per cercare una soluzione che permetta l'approvazione del provvedimento.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bolettieri sostiene l'opportunità che la Commissione esamini, in una seduta *ad hoc*, con l'intervento del Ministro, il problema della difesa del suolo sotto un profilo generale di politica agraria, dal quale, a suo avviso, non possono prescindere nè la sistemazione dei fiumi nè il rimboschimento.

Si associano alla richiesta i senatori Militerni, Moretti, Carelli, Masciale e Cittante. Il Presidente assicura che riferirà al Ministro la richiesta della Commissione.

### ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

**Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria ed agraria in Puglia e Lucania: esercizio 1961 (Doc. 29-51), esercizio 1962 (Doc. 29-52), esercizio 1963 (Doc. 29-108).**

**Sezione speciale per la riforma fondiaria dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania: esercizio 1960-61 (Doc. 29-61).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione ascolta lo schema di rapporto redatto dal senatore Militerni.

Il senatore Carelli propone che tale rapporto si concluda affermando che la Commissione approva quanto è stato svolto dagli Enti fino ad oggi ed auspica che essi si rinnovino secondo le attuali esigenze.

Il senatore Moretti si sofferma sul fatto che gli Enti di riforma non presentano i rendiconti nei termini prescritti e richiama l'attenzione della Commissione sulla polemica sorta fra i dipendenti del Ministero e quelli degli Enti a causa del differente trattamento economico; lamenta inoltre la mancanza dei Consigli elettivi previsti dalla legge e deplora l'immobilismo esistente, a suo parere, nella condotta degli Enti.

Dopo una breve replica del relatore, la Commissione gli dà mandato di trasmettere il suo rapporto alla Commissione finanze e tesoro.

**Federazione italiana della caccia: esercizio 1961 (Doc. 29-47), esercizio 1962 (Doc. 29-48), esercizio 1963 (Doc. 29-101).**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Bolettieri, relatore, dà lettura dello schema di rapporto da lui redatto.

Prendono quindi la parola i senatori Moretti, Masciale e Carelli. Quest'ultimo afferma che la situazione della Federcaccia si spiega col turbamento recato dalla nota sentenza della Corte costituzionale.

Il senatore Bolettieri fornisce spiegazioni ai colleghi intervenuti nel dibattito e conclude richiamandosi alle opinioni espresse nel suo rapporto. La Commissione gli dà infine mandato di trasmettere detto rapporto alla Commissione finanze e tesoro.

### IN SEDE REFERENTE

**«Provvedimenti per favorire la direzione tecnica delle imprese agricole» (1825), d'iniziativa dei senatori Di Rocco ed altri.**  
(Esame e rinvio).

Il senatore Tiberi, relatore, illustra gli scopi del disegno di legge, per il quale il Ministero dell'agricoltura è autorizzato a concedere contributi ad imprenditori agricoli

che si associno per affidare a tecnici, forniti di laurea in agraria o di diploma di perito agrario, la direzione e l'amministrazione delle aziende. Il Ministero viene anche autorizzato a concedere ai predetti tecnici borse di studio per il perfezionamento della loro preparazione professionale, particolarmente ai fini della specializzazione nella conduzione di aziende agricole.

Il senatore Tiberi invita la Commissione a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, dichiarando di ritenere opportuna qualche modifica ad un emendamento sostitutivo dei due ultimi articoli, presentato dal Governo e relativo al finanziamento.

Prendono poi la parola i senatori Carelli e Santarelli. Il primo ricorda che della necessità di promuovere una maggiore efficienza tecnica nella gestione delle aziende, mediante la partecipazione dei tecnici al processo produttivo, si era parlato durante l'esame del disegno di legge n. 518 (diventato legge 26 maggio 1965, n. 590) ed afferma che il presente provvedimento costituisce la realizzazione delle proposte presentate in quell'occasione. L'oratore aggiunge che l'Assemblea votò anche un ordine del giorno da lui proposto, sull'opportunità di determinare, con apposito provvedimento, le agevolazioni idonee a promuovere la diretta partecipazione dei tecnici alla gestione.

Il senatore Santarelli si sofferma sull'uso improprio dei tecnici da parte delle aziende agricole nell'Italia centrale. Egli afferma che i datori di lavoro rifiutano i pareri dei tecnici, imponendo loro mansioni differenti da quelle di loro competenza, come la contabilità, le stime e la divisione dei prodotti. L'oratore manifesta il timore che gli stanziamenti previsti nel disegno di legge finiscano col favorire appunto queste aziende, che rifiutano di fare investimenti o lavori di trasformazione rispondenti alle esigenze del mercato. Afferma poi che il disegno di legge va modificato nel senso di estendere alle cooperative, ai coloni, ai mezzadri e agli affittuari l'utile assistenza dei tecnici agricoli.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Vicepresidente  
BANFI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Ammissioni alla verifica metrica delle misure per oli minerali in genere e altri liquidi della capacità di cinque, dieci, venti, venticinque, cinquanta e cento chilolitri » (1834-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Su proposta del relatore, senatore Vecellio e dopo un breve intervento del senatore Veronesi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

### SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2026

Il senatore Francavilla invita il rappresentante del Governo a fornire alla Commissione i dati relativi ai finanziamenti concessi alle piccole e medie industrie in applicazione della legge 30 luglio 1959, n. 623 (legge che viene prorogata e modificata dal disegno di legge n. 2026, assegnato alla 9<sup>a</sup> Commissione in sede deliberante). Il sottosegretario Malfatti replica all'oratore facendo presenti le difficoltà tecniche, che, a suo avviso, si oppongono, o rendono quanto meno difficile la raccolta di tali dati; assicura, comunque, che informerà il ministro Andreotti della richiesta formulata dal senatore Francavilla.

### IN SEDE CONSULTIVA

« Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20 lettera c), della stessa legge » (1865).

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il Presidente, estensore del parere, fa presente che il provvedimento è connesso con

altro disegno di legge attualmente in discussione presso l'altro ramo del Parlamento. Propone pertanto di rinviarne l'esame ad altra seduta.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 11.*

### LAVORO (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*  
SIMONE GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Estensione dell'assistenza di malattia ai coloni e mezzadri pensionati** » (1928-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zane, osserva che il disegno di legge, superando le divergenti interpretazioni sorte in ordine alla legge 4 agosto 1955, n. 692, tende a concedere esplicitamente l'assistenza di malattia ai coloni e mezzadri pensionati.

Dopo aver quindi illustrato il sistema di copertura, che si realizzerebbe mediante una addizionale sui contributi dovuti dai concedenti dei terreni, il senatore Zane dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro, nel quale si esprimono perplessità sulla sopportabilità del nuovo onere da parte della categoria in questione.

Il relatore chiede infine notizie su un provvedimento, che sarebbe in corso di elaborazione da parte del Ministero del lavoro, per estendere l'assistenza di malattia non solo ai pensionati coloni e mezzadri, come previsto nel disegno di legge n. 1928, ma anche ai coltivatori diretti, analogamente a quanto proposto nel disegno di legge n. 1910, di iniziativa dei senatori Caponi ed altri.

Il senatore Pezzini afferma che la Commissione deve prendere decisioni unitarie per quanto concerne l'assistenza ai pensio-

nati agricoli e propone pertanto che la discussione del disegno di legge n. 1928 sia abbinata a quella del disegno di legge numero 1910.

Il senatore Caponi, dopo avere escluso che i proprietari terrieri non siano in grado di sopportare il limitato onere derivante dall'assistenza di malattia dei mezzadri e coloni pensionati, e dopo essersi detto favorevole in linea di principio a soluzioni che investano tutto il settore, sostiene l'opportunità di tenere distinto l'iter dei due disegni di legge nn. 1928 e 1910, per evitare che la diversità di situazioni previdenziali delle due categorie costituisca un motivo per insabbiare praticamente entrambi i provvedimenti.

Il sottosegretario Di Nardo, dopo aver confermato l'esistenza di un progetto del suo Ministero concernente la generalità dei pensionati del settore agricolo — progetto che è all'esame degli altri Ministeri interessati all'argomento — chiede che la Commissione rinvi brevemente la discussione del disegno di legge in esame, per consentire al Governo l'acquisizione di ulteriori dati sulla questione.

Il senatore Santarelli fa presente la difficoltà di estendere, con un provvedimento unico, l'assicurazione di malattia a pensionati che, nel corso dell'attività lavorativa, erano assistiti da organismi diversi; afferma quindi che è urgente risolvere intanto il problema dei mezzadri e coloni, i quali, in base a contrastanti decisioni della Magistratura, si sono visti prima concedere e poi negare l'assistenza sanitaria.

A favore del proseguimento immediato della discussione del disegno di legge numero 1928 si pronunciano anche i senatori Bermani e Di Prisco, mentre il senatore Varaldo suggerisce che ogni decisione sia rinviata in attesa di acquisire il parere della Commissione agricoltura.

Infine, dopo un intervento del senatore Bettoni, il quale esclude che nell'atteggiamento della sua parte politica sia da ravvisare l'intenzione di eludere o dilazionare i problemi di cui trattasi, la Commissione decide di rinviare alla prossima settimana l'esame del disegno di legge n. 1928, per dar modo al Governo di completare l'acquisizione dei dati necessari per pronunciarsi su di

esso. Viene altresì rinviata la decisione sulla proposta del senatore Pezzini in merito all'abbinamento col disegno di legge n. 1910.

« **Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti** » (1876), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

« **Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1893), d'iniziativa dei senatori Gomez D'Ayala ed altri.

« **Norme per l'elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136** » (1902), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri.  
(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo una breve discussione di carattere procedurale, alla quale prendono parte i senatori Zane, Varaldo, Rotta, Caponi e il Presidente, la Commissione rinnova al relatore Macaggi l'incarico di coordinare gli emendamenti presentati e di predisporre, ove possibile, un testo unificato dei tre provvedimenti.

L'esame dei tre disegni di legge è pertanto rinviato alla prossima seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro** » (1969).

« **Esenzione fiscale delle indennità e delle somme corrisposte ai lavoratori in applicazione dell'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, firmato a Parigi il 18 aprile 1951** » (1976), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari** » (2000), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Pareri alla 5ª Commissione).

Dopo brevi interventi dei senatori Trebbi e Boccassi, la Commissione, accogliendo le proposte del senatore Varaldo per il disegno di legge n. 1969 e del senatore Pezzini per i disegni di legge nn. 1976 e 2000, delibera di esprimere parere favorevole sui tre provvedimenti, per la parte di propria competenza

*La seduta termina alle ore 12.*

## IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1967

*Presidenza del Presidente*

ALBERTI

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico** » (1486).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prende in esame l'articolo 6, accantonato nella precedente seduta per uniformare la durata del corso di studio delle scuole per ottici a quella prevista negli altri Paesi della Comunità europea.

Dopo che il Presidente ha dato lettura di una nota pervenuta dal Ministero della sanità, da cui risulta che i Paesi del MEC non osservano in proposito una disciplina unitaria, la Commissione, su proposta del relatore Perrino, approva l'articolo, con un emendamento che porta da due a tre anni la durata dei corsi.

Restano invece momentaneamente accantonati l'articolo 7 ed il primo comma dell'articolo 10, su cui la Commissione unanime decide di ritornare nell'intento di armonizzarlo con quanto è previsto in proposito nei provvedimenti già discussi, relativi ad altre arti sanitarie ausiliarie.

La Commissione approva quindi l'articolo 11 — anch'esso accantonato nella precedente seduta — con un emendamento proposto dal relatore per ragioni di coordinamento, che porta al sedicesimo anno (anziché al diciassettesimo) l'età minima richiesta per l'ammissione alle scuole per ottici.

All'articolo 12 (nel quale sono fissate e delimitate le attribuzioni dell'ottico per la misurazione della vista) il senatore Zonca presenta un emendamento sostitutivo dell'intero testo.

Numerose riserve sul contenuto dello stesso articolo vengono espresse anche dal senatore Picardo; l'oratore lamenta l'assenza del Governo dalla odierna seduta, assenza

che, pur se non impedisce formalmente la discussione, non permette di conoscere il pensiero del Ministro della sanità sulle questioni relative ad un disegno di legge che il Ministro stesso ha presentato e di cui ha sollecitato l'approvazione.

La Commissione decide quindi di accantonare l'articolo 12 e approva senza modificazioni l'articolo 13; dopodichè, su proposta del Presidente, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro** » (1969).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Cassini, estensore del parere, illustra la portata e le finalità del disegno di legge ed in particolare rileva che esso presenta carattere di necessità ed urgenza, conformandosi a disposizioni analoghe già emanate a favore dei pensionati degli Enti locali. Egli osserva che i miglioramenti previsti — ragguagliati ai contributi versati dai sanitari durante l'attività di servizio — corrispondono alle comprovate disponibilità tecnico-finanziarie della Cassa pensioni e conclude invitando la Commissione da esprimere parere favorevole.

Dopo una richiesta di chiarimento del senatore Cassese in merito alle pensioni privilegiate, la Commissione unanime decide di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

#### ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

**Lega italiana per la lotta contro i tumori: esercizio 1961 (Doc. 29-31).**

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Cassini. Egli precisa anzitutto che la Corte dei conti, esperita la sua indagine sulla gestione finanziaria della Lega italiana per la lotta contro i tumori, non denuncia alcuna irregolarità nè fa rilievi sulla legittimità degli atti e sui documenti contabili. Il relatore osserva tuttavia che il rendiconto finanziario dovrebbe essere completato con lo stato patrimoniale e che le

entrate della Lega dovrebbero essere prevalentemente costituite dal contributo statale, ai fini di una migliore distribuzione e di una più proficua attività dell'Ente; aggiunge che quest'ultimo non ha utilizzato tutti gli stanziamenti a sua disposizione e ha dimostrato scarsa funzionalità.

Il senatore Cassini sottolinea quindi l'esiguità dei mezzi finanziari della Lega in rapporto alle sue finalità istituzionali, tenuto conto soprattutto che i tumori si trovano al secondo posto nelle statistiche nazionali delle cause di morte. Egli insiste anche sulla necessità che si ponga fine al più presto alle gestioni commissariali ed auspica una rappresentanza regionale in seno al Consiglio direttivo centrale, che consentirebbe un più efficace controllo ed un soddisfacimento più rapido delle reali necessità connesse alla lotta contro i tumori.

Il relatore conclude auspicando un potenziamento dell'attività della Lega ed una migliore e più razionale utilizzazione dei mezzi di cui essa dispone.

Quindi il Presidente rinvia la discussione del rapporto ad una prossima seduta, per poterne distribuire ai membri della Commissione il testo stampato in bozza.

**Pio Istituto S. Spirito e Ospedali riuniti di Roma: esercizio 1961 (Doc. 29-116).**

(Esame).

Il presidente Alberti, relatore, esponendo le conclusioni dell'esame da lui condotto, afferma che la ripartizione delle entrate ed uscite di bilancio tra patrimoniali, ospedaliere e generali, criticata nella relazione della Corte dei conti, appare invece opportuna al fine di distinguere, in un bilancio così complesso, i risultati della gestione ospedaliera da quelli della gestione patrimoniale, poichè, se è vero che i contributi statali sono stabiliti a ripianamento del disavanzo di bilancio, sta di fatto che gli organi tutori escludono da tali contributi l'eventuale disavanzo di parte patrimoniale.

Per quanto concerne invece le spese inerenti ad « ampliamenti, miglioramenti e trasformazioni di fabbricati », il rilievo della Corte appare esatto, in quanto, in base all'articolo 29 del regolamento di contabilità 5 febbraio 1891, n. 99, tali spese debbono di regola gravare sulle spese effettive straordinarie e non sul movimento di capitali.

In merito al calcolo delle « rette », il relatore fa osservare che il Pio Istituto ha già dimostrato come sia da respingersi la tesi di un beneficio economico ritratto dal Pio Istituto stesso, poichè il calcolo della diaria è la risultante del costo medio di tutte le degenze, sia quelle del Pio Istituto che quelle degli ospedali convenzionati a minor costo; precisa altresì che il riferimento contenuto nella relazione circa la spesa per il personale degli uffici amministrativi, che inciderebbe per l'85,62 per cento delle spese ordinarie generali, non sembra esatto, dal momento che l'incidenza di spesa deve riferirsi a tutte le spese di bilancio e non solo a quelle generali, per cui la percentuale predetta dovrebbe calcolarsi nel 12,31 per cento.

Il presidente Alberti conclude affermando che l'Amministrazione ospedaliera non si è comportata *contra legem* ed ha funzionato in modo abbastanza soddisfacente, facendo fronte ai suoi doveri assistenziali ed umanitari, tanto più gravosi in considerazione dell'aumentata popolazione di Roma.

Aperta la discussione, il senatore Perrino esprime le sue preoccupazioni circa le « rette » differenziate che sarebbero praticate dal Pio Istituto di S. Spirito mediante appalto o subappalto presso altri istituti di ricovero, procedimento che gli appare artificioso e di discutibile regolarità, mentre il senatore Di Grazia osserva che il subappalto citato non ha scopo di lucro nel caso specifico e può quindi ritenersi corretto.

Infine la Commissione dà mandato al Presidente di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il rapporto da lui predisposto.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari della Presidenza del Consiglio  
e  
3<sup>a</sup> (Affari esteri)

*Giovedì 26 gennaio 1967, ore 10*

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

Norme sui passaporti (1775).

### Commissioni riunite

8<sup>a</sup> (Agricoltura e foreste)

e

11<sup>a</sup> (Igiene e sanità)

*Giovedì 26 gennaio 1967, ore 17*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BARTOLE; DE MARZI Fernando ed altri. — Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1553) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 5<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 26 gennaio 1967, ore 9,30*

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)  
(Esercizio 1961) (*Doc. 29-12*).  
(Esercizio 1962-63) (*Doc. 29-119*).

2. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno)  
(Esercizi 1960-61 e 1961-62) (*Doc. 29-102*).

3. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo  
(Esercizio 1961) (*Doc. 29-45*).  
(Esercizio 1962) (*Doc. 29-46*).  
(Esercizio 1963 e 1964) (*Doc. 29-151*).

4. Ente nazionale idrocarburi (ENI)  
(Esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64) (*Documento 29-109*).

5. Ente autonomo di gestione per il cinema  
(Esercizi 1961, 1962, 1963 e 1964) (*Documento 29-149*).

6. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM)  
(Esercizi 1962 e 1963) (*Doc. 29-126*).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Esame del disegno di legge:

Concessione di contributi sugli interessi per l'effettuazione delle operazioni di credito finanziario di cui all'articolo 21 della legge 5 luglio 1961, n. 635, e per l'effettuazione delle operazioni finanziarie di cui all'articolo 20, lettera c), della stessa legge (1865).

*In sede deliberante*

## I. Discussione dei disegni di legge:

1. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

2. Proroga della durata dell'applicazione dell'addizionale istituita con l'articolo 18 della legge 26 novembre 1955, n. 1177 (1973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SPAGNOLLI ed altri. — Agevolazioni ai Comuni ed ai Consorzi dei comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua (327).

4. Deputati PRETI e VIZZINI; BRANDI e QUARANTA; CERVONE e SAMMARTINO; DE PASQUALE ed altri; PAGLIARANI e DE PASQUALE; ABELLI ed altri; DE PASQUALE ed altri; NAPOLITANO Francesco. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra (1909) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Modifiche alla legge 5 maggio 1956, n. 525, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (1839).

6. VACCHETTA ed altri. — Ulteriore modifica all'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 623, già modificato con legge 5 maggio 1956, n. 525, relative alla concessione alla Valle d'Aosta della esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (1922).

7. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

8. VALLAURI e TRABUCCHI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 29 dicembre 1962, n. 1744, sul regime tributario delle locazioni di immobili urbani (1578).

9. Miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (1969).

10. Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari (2000) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Modifiche alla disciplina fiscale degli assegni bancari (1836).

3. BERLANDA. — Modificazione della denominazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige (1576).



**10ª Commissione permanente**  
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 26 gennaio 1967, ore 11,30*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati CASTELLUCCI ed altri. —  
Riordinamento della Cassa nazionale di

previdenza ed assistenza a favore dei geometri e miglioramento dei trattamenti previdenziali e assistenziali (1967) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e nuove disposizioni in materia di formazione professionale dei lavoratori (1967) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa*  
*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*